

CooperAZIONE Montenegro

Piano integrato d'interventi per lo sviluppo locale in ambito sociale, per promuovere iniziative formative e per il rafforzamento delle relazioni interculturali

Soggetto proponente: Comune di Monfalcone

Localizzazione dell'intervento: Montenegro

Partner locale:

- Centro sanitario Tivat - Cosultorio Giovanile
- ADL Montenegro
- Comune di Cattaro
- Comune di Niksic
- Psihijatrijska bolnica Ospedale di Cattaro –Kotor
- Comunità Nazionale Italiana del Montenegro

Settore d'intervento: Azioni rivolte a favorire la partecipazione democratica, il dialogo e la civica convivenza

Costo totale del progetto: € 116.000

Contributo regionale: € 69.500

Durata del progetto: 18 mesi

Contestualizzazione del progetto

Il progetto ha carattere intersettoriale intervenendo su tre priorità del programma regionale: lo sviluppo locale in ambito socio-sanitario, l'educazione-formazione degli operatori sociali ed il rafforzamento delle relazioni interculturali e trae motivazione dalla piattaforma e dai risultati del Forum Montenegro organizzato a Cattaro il 17 settembre 2011 da cui sono emerse le esigenze e le proposte delle istituzioni del territorio. Nell'ambito dello sviluppo locale interviene con azioni dirette a potenziare i servizi sociali, con specifico riferimento a quelli del disagio giovanile e dei minori, essendo questa una priorità per il Montenegro al fine del miglioramento delle condizioni di vita e dell'organizzazione sociale in quanto solo dando una prospettiva alle giovani generazioni si evita l'emigrazione delle risorse più qualificate e, quindi, il depauperamento del territorio. Nel campo in/formativo ed educativo saranno sviluppati una serie di interventi atti a favorire la prevenzione verso i soggetti a rischio, attraverso scambi di esperienze e momenti di workshop e confronto fra i partner regionali e locali. Per quanto riguarda il rafforzamento delle relazioni interculturali le azioni previste attengono alla Comunità degli italiani, al fine di garantire la tutela delle radici storico-linguistiche, la loro valorizzazione ed integrazione. Il Montenegro ha una composizione etnica fra le più articolate fra i Paesi dei Balcani e comprende il 43,16% di Montenegrini, il 31,9 % di Serbi, il 7,8% di Bosniaci, il 3,97% di Musulmani. Gli albanesi sono un gruppo separato con circa il 15 per cento. La Comunità italiana, - a cui si rivolge un'azione del progetto, - conta circa 500 unità prevalentemente delle città costiere. Il progetto risponde alle richieste formulate dalla Commissione europea per il processo di pre-adesione (COM(2010) 660 del 9.11.2010) in cui si richiama il fatto che il Paese debba compiere ulteriori sforzi, in particolare nel campo delle riforme sociali e soprattutto nell'organizzazione dei servizi locali, come quelli di prevenzione, in modo da adeguarsi agli standard

comunitari in materia. Sono previsti anche interventi strutturali di miglioramento delle strutture nel reparto di pediatria di Tivat, ai fini di consentire in particolare l'accesso dei disabili. Questa istituzione opera dal 1980, conta 65 operatori ed è stata oggetto di uno speciale riconoscimento da parte del Ministero della Sanità nel 2009. Con il supporto del Dipartimento di salute mentale di Trieste si darà corso a momenti di scambio di metodologie e di in/formazione con gli operatori, a sostegno dell'attuazione della nuova legge sulla protezione della salute (Sl.list.br. 39/2004) del Montenegro. Infine per quanto attiene al rafforzamento delle relazioni interculturali, esso risponde oltre ad un'esigenza locale ai principi del nuovo Trattato di Lisbona (G.U. della UE il 17.12.2007) da rispettare per l'accesso alla UE, tenuto conto che le fratture interetniche possono rappresentare un serio ostacolo al miglioramento delle condizioni economiche in quanto la mancata integrazione impedisce di pianificare interventi capaci di valorizzare le potenzialità del territorio. L'impostazione metodologica del progetto risponde al programma della Regione, con un superamento della visione di tipo centralizzato della cooperazione rivolta allo sviluppo locale e una valorizzazione delle componenti di auto-governo e di auto-determinazione, dell'azione *bottom-up* di comunità, delle associazioni, del Terzo settore, delle istituzioni locali.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire allo sviluppo locale per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni attraverso interventi di miglioramento delle strutture sociali e sanitarie; lo sviluppo di attività di in/formazione ed educazione per l'inclusione sociale e la realizzazione di iniziative atte a favorire l'integrazione della Comunità degli Italiani.

Obiettivi specifici

1. Intervento di sistemazione delle condizioni strutturali del Consultorio per Giovani (unità di pediatria) dell'ambulatorio di Tivat;
2. Sviluppo della rete di servizi territoriali di prevenzione nel Montenegro ed in particolare nella realtà di Cattaro-Kotor;
3. Realizzazione di attività di animazione sociale e di un Forum permanente per rafforzare l'integrazione interculturale e l'inserimento della Comunità degli Italiani in Montenegro;
4. Miglioramento dei servizi sociali nella Comunità Montenegrina attraverso il rafforzamento dei servizi di consulenza per i cittadini nei confronti dei comportamenti a rischio;
5. Miglioramento delle competenze professionali, con scambio di buone prassi e rafforzamento della cooperazione con i partner regionali per migliorare i programmi di prevenzione sociale e con lo sviluppo di un'azione in/formativa atta a migliorare l'azione degli operatori della rete per gestire le attività volte a contrastare l'emarginazione;
6. Sviluppo del Centro Servizi presso l'ADL del Montenegro a Niksic per il rafforzamento delle reti di solidarietà
7. Creare nuovi legami e contatti con le realtà della Montenegro e con la Regione Friuli Venezia Giulia attraverso iniziative di sensibilizzazione e scambi di buone prassi.

Beneficiari diretti ed indiretti

Beneficiari diretti dell'intervento sono:

- la Comunità locali, giovani e famiglie;
- gli operatori sociali e del volontariato;
- la comunità minoritaria italiana (circa 500 unità)

Beneficiari indiretti:

- istituzioni locali, fondazioni e aziende sanitarie del territorio;
- realtà della società civile e del Terzo settore e non-profit che potranno rafforzare il loro ruolo e le all'inclusione sociale delle fasce svantaggiate.
- la realtà regionale del Friuli Venezia Giulia e quella locale di Monfalcone e Trieste

Risultati attesi

1. Miglioramento delle strutture sociali e rafforzamento dei servizi territoriali di prevenzione e di azione attraverso:

- Realizzazione nuovi impianti nella struttura del Consultorio per giovani nell'ambito dell'ambulatorio di Tivat;
- Sviluppo delle attività del Centro Servizi presso l'ADL di Nikis a supporto delle organizzazioni della società civile;
- Sostegno e ampliamento alle attività dell'Ufficio comunale di Cattaro-Kotor per la prevenzione dei comportamenti a rischio;
- Confronto di metodologie, miglioramento delle conoscenze relativamente alla promozione della salute e alla prevenzione primaria e secondaria; sviluppo dei servizi territoriali con il coinvolgimento e la collaborazione dell'Ospedale psichiatrico di Cattaro-Kotor

2. Rafforzamento delle capacità professionali e delle competenze con l'organizzazione di 5 sezioni di lavoro comune che coinvolgeranno 50 fra operatori sociali, delle istituzioni e delle reti solidali di volontariato finalizzato alla creazione di programmi di intervento territoriali basati sull'uso delle risorse locali e con l'impegno coordinato da parte delle istituzioni competenti nel campo della prevenzione.

3. Sensibilizzazione dell'opinione pubblica, miglioramento dell'informazione e educazione dei cittadini al fine di contrastare i pregiudizi e realizzare un sistema positivo di valori con riferimento all'integrazione interculturale rivolti alla Comunità degli italiani ed il rafforzamento della rete solidale nel Friuli Venezia Giulia

Principali attività

Attività 1 - Attività generali di coordinamento, predisposizione dettagliata dell'Action Plan, assistenza, monitoraggio e rendicontazione del progetto.

Attività 2 - Interventi di miglioramento delle strutture sociali e sanitarie

Attività 3 - Educazione e Sviluppo.

Sviluppo di attività di informazione ed educazione per l'inclusione sociali e rafforzamento dei servizi territoriali di prevenzione.

Attività 4 - Laboratorio di convivenza.

Rafforzamento delle relazioni interetniche e coinvolgimento della Comunità degli Italiani

Attività 5 - Attività di disseminazione, coinvolgimento delle realtà del Friuli Venezia Giulia e utilizzazione dei risultati del progetto.